

sì alle donne vescovo

la chiesa anglicana dice sì alle donne vescovo



no, non in ambito cattolico (per il quale ci vorranno secoli, ancora – il card. Martini aveva parlato di una chiesa in ritardo di tre secoli sulla storia ... –), ma in ambito protestante anglicano è stato dato, con ampia maggioranza, il via libera alla consecrazione di donne all'episcopato

i nostri ambienti cattolici hanno valutato negativamente questa decisione e gridato all'ennesimo 'strappo' della chiesa anglicana sia rispetto alla propria storia sia rispetto alla tradizione, ma forse trapela una concezione un

po' rigida teologicamente e storica di 'tradizione'

di seguito, con l'aiuto del sito 'finesettimana', una piccola rassegna stampa coi link ad alcuni articoli usciti sulla stampa italiana ed estera in questi giorni:

- **Sì anglicano alle donne vescovo di Elisabetta Del Soldato in *Avvenire* del 15 luglio 2014**

“La Chiesa d’Inghilterra ha detto sì alle donne vescovo con un voto del Sinodo che si è riunito ieri pomeriggio a York... L’ennesimo “strappo” della Chiesa d’Inghilterra rispetto alla propria storia pluri-secolare e soprattutto alla tradizione apostolica che renderà più difficile il cammino ecumenico, in particolare con la Chiesa cattolica e le Chiese orientali”

- **Vescovo e donna, in Inghilterra si può di Alessandra Rizzo in *La Stampa* del 15 luglio 2014**

“Tra applausi e grida di giubilo, la Chiesa d’Inghilterra ha votato a favore della nomina di donne vescovo, interrompendo una tradizione di duemila anni e ponendo fine ad un dibattito lacerante... L’Arcivescovo di Canterbury Justin Welby: «il voto segna l’inizio di una grande avventura... Ma sono anche consapevole di quanti troveranno l’esito del voto difficile e penoso»”

- **“Fatto grave che complica il cammino ecumenico”
intervista a Giovanni Maria Vian a cura di Giacomo Galeazzi in *La Stampa* del 15 luglio 2014**

“«Per tenerlo in vita [il dialogo tra Roma e la Comunione anglicana], l’ecumenismo spirituale e l’amicizia quotidiana tra cristiani di diverse confessioni dovranno crescere e superare le divisioni teologiche... È un evento grave che rischia di riflettersi in maniera estremamente negativa sul secolare percorso verso l’unità di tutti i cristiani»”

- **Anglicani, una svolta storica Via libera ai vescovi donna di Giuseppe Sarcina in *Corriere della Sera* del 15 luglio 2014**

“La Chiesa d’Inghilterra promuove le donne. Già dal 1994

possono essere ordinate sacerdoti. Da ieri potranno diventare vescovi. Dopo due anni di intense discussioni, crisi di coscienza e lacerazioni, il Sinodo della Chiesa anglicana di Canterbury e York ha votato e deciso a maggioranza in tutte e tre le componenti: preti, vescovi e laici... La gerarchia anglicana ha scelto di misurarsi con la modernità in modo profondamente diverso rispetto al Vaticano”

- **Sì alle donne vescovo la svolta degli anglicani “Una giornata storica” di Enrico Franceschini in *la Repubblica* del 15 luglio 2014**

“In Inghilterra è dal 1549... che i preti possono sposarsi e sono vent’anni che le donne, maritate o meno, possono diventare “vicario” ovvero sacerdote e dire messa. Da ieri la Chiesa Anglicana ha fatto un altro passo avanti verso eguaglianza tra i sessi e modernità, approvando l’episcopato femminile... Il rischio per gli anglicani è che adesso la parte più conservatrice del clero e dei fedeli fugga verso un cristianesimo più tradizionalista, come viene percepito ad esempio quello cattolico”

- **Dio sa come il voto per le donne vescovo influisce sulle relazioni anglicano-cattoliche di Mark Langham in www.thetablet.co.uk del 15 luglio 2014 (nostra traduzione)**

“Il voto della Chiesa d’Inghilterra a favore dell’ordinazione a vescovo delle donne non cambia nulla nelle sue relazioni ufficiali con la Chiesa cattolica. E tuttavia cambia molto... la realtà delle donne nel clero risale al 1970 (le prime ordinazioni ebbero luogo in Asia, in Nord America e in Nuova Zelanda)... Ma per la maggior parte degli anglicani, la Chiesa d’Inghilterra ha davvero una posizione “sentimentale” di “Chiesa madre”...”

- **Semaforo verde per le donne vescovo dagli anglicani di Marc Roche in *Le Monde* del 16 luglio 2014 (nostra traduzione)**

“da vent’anni, le donne hanno accesso al presbiterato nella Chiesa d’Inghilterra. I sostenitori del pieno accesso delle

donne alle funzioni episcopali... si trovano all'interno della gerarchia anglicana... vescovi degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e del Regno Unito... Nel campo opposto figurano il movimento evangelicale e i preti conservatori, essenzialmente africani.” (ndr.: quando si parla della comunione anglicana e quando della Chiesa d'Inghilterra?)

- **La Chiesa anglicana d'Inghilterra avrà le sue donne vescovo di Loup Besmond de Senneville e Tristan de Bourbon in *La Croix* del 15 luglio 2014 (nostra traduzione)**

“Alla fine hanno detto sì... In due anni, gli argomenti teologici non sono cambiati. “I progressisti, sostenitori della riforma, insistono sul fatto che, se Cristo si è incarnato, è innanzitutto che si è fatto umano, e non che si è fatto uomo nel senso maschile del termine”... Tra gli oppositori, si notano due tendenze: gli evangelicali e una parte degli anglo-cattolici... Ma il testo adottato ieri intende superare la controversia teologica, mettendo in atto una serie di misure di salvaguardia”

- **Pronte a compiere il passo di Tristan de Bourbon in *La Croix* del 15 luglio 2014 (nostra traduzione)**

“Per molte donne nella Chiesa d'Inghilterra, Vivienne Faull, 59 anni, è un esempio... diaconessa a 27 anni, è tra le prime donne ordinate prete nel 1994... nel 2000 prevosto della cattedrale di Leicester... prima donna decano nel 2002... Anche Rosie Harper è una delle donne in vista nella Chiesa anglicana: Come essere credibili... in un paese in cui le donne sono oppresse, se succede la stessa cosa anche nella propria istituzione?, protesta. Chi vuole una Chiesa che discrimina?”

- **Con Roma, divergenza fondamentale ma cooperazione stretta di Sébastien Maillard in *La Croix* del 15 luglio 2014 (nostra traduzione)**

“Non è la prima volta nella Comunione anglicana. Donne vescovo esistono già nelle Chiese anglicane del Canada, degli Stati Uniti, dell'Africa del Sud, della Nuova Zelanda e dell'Australia... La decisione dell'Inghilterra certo non aiuterà, ma fundamentalmente non cambia la situazione. Coloro

